

NextChem si rafforza nel riciclo chimico

Acquisito in joint-venture il processo per la depolimerizzazione termo-catalitica di PMMA sviluppato da Biorenova. Primo impianto industriale nel 2025.

28 aprile 2023 08:49

Come annunciato a febbraio ([leggi articolo](#)), Maire Tecnimont ha acquisito attraverso la controllata NextChem il 51% di MyRemono, new company nella quale Biorenova - che detiene il restante 49% - ha trasferito brevetti, asset (incluso un impianto pilota), e contratti relativi al processo CatC per il riciclo chimico mediante depolimerizzazione catalitica di rifiuti plastici, tra cui resine acriliche (PMMA) e stireniche.



MyRemono ha in progetto di costruire entro metà 2025 il primo impianto dimostrativo, con una capacità di trattamento fino ad un massimo di 5.000 tonnellate annue di rifiuti a base PMMA. Contestualmente, saranno avviate le attività commerciali di licensing, ingegneria di processo e fornitura di apparecchiature critiche.

La società intende estendere l'applicazione del processo ad altre plastiche, partendo dal polistirene.

Per acquisire il 51% della joint-venture, NextChem verserà 6,12 milioni di euro, di cui 4,12 milioni pagati ieri, mentre i restanti 2 milioni saranno corrisposti entro 36 mesi, al verificarsi di determinate condizioni. È stato inoltre completato un aumento di capitale pari a 2,2 milioni di euro ed è stato sottoscritto un finanziamento soci di ulteriori 2 milioni a supporto degli investimenti previsti, compresa la realizzazione del primo impianto industriale.



La tecnologia CatC, sviluppata da Biorenova, combina l'effetto dell'energia termica e quello di uno specifico catalizzatore per rompere i legami polimerici e riportare le plastiche ai monomeri di partenza. In Abruzzo, a Montorio al Vomano (TE), è in funzione un impianto pilota (nella foto) con una capacità di trattamento pari a circa 1.600 tonnellate annue di rifiuti plastici, che ha consentito di validare i primi monomeri presso alcuni potenziali clienti.

"I risultati raggiunti - afferma NextChem - indicano che CatC rappresenta un'alternativa economicamente vantaggiosa, efficiente (circa il 95% di conversione del materiale plastico) e

competitiva rispetto ad altre tecnologie di depolimerizzazione del PMMA, anche considerando che i monomeri possono essere riprocessati secondo un approccio circolare".

Secondo le stime della società, i ricavi dovrebbero crescere progressivamente a partire dal 2025 fino a raggiungere un importo cumulato di 30 milioni entro il 2028. Dopo questo periodo iniziale, il fatturato atteso è di circa 15-20 milioni l'anno, con un margine Ebitda a regime pari a circa il 40%.

© Polimerica - Riproduzione riservata